

A opprimerci, soprattutto, è proprio quel male che nessuna medicina o rimedio umano possono risanare: il peccato. Ma la buona notizia è che con Gesù questo male antico, il peccato, che sembra invincibile, non ha più l'ultima parola. Io posso peccare perché sono debole. Ognuno di noi può farlo, ma questa non è l'ultima parola. L'ultima parola è la mano tesa di Gesù che ti rialza dal peccato. E questo lo sempre, soltanto bisogna aggrapparsi e lasciarsi portare. Dal peccato Gesù ci guarisce sempre, sempre e gratuitamente. Egli invita quanti sono «stanchi e oppressi» – lo dice nel Vangelo – invita ad andare a Lui (cfr Mt 11,28). Chi porta dei pesi ha bisogno di una carezza sul passato. Tante volte sentiamo: “Ma io avrei bisogno di guarire il mio passato...” Ha bisogno di perdono. E chi crede in Gesù ha proprio questo da donare agli altri: la forza del perdono, che libera l'anima da ogni debito.

**Un'ultima cosa: questo lieto annuncio, che dice il Vangelo, è rivolto «ai poveri»** (v. 18). Spesso ci dimentichiamo di loro, eppure sono i destinatari esplicitamente menzionati, perché sono i prediletti di Dio. Ricordiamoci di loro e ricordiamoci che, per accogliere il Signore, ciascuno di noi deve farsi “povero dentro”. Con quella povertà che fa dire... “Signore ho bisogno di perdono, ho bisogno di aiuto, ho bisogno di forza”. Questa povertà che tutti noi abbiamo: farsi povero da dentro. Si tratta di vincere ogni pretesa di autosufficienza per comprendersi bisognoso di grazia, e sempre bisognoso di Lui. Se qualcuno mi dice: Padre, ma quale è la via più breve per incontrare Gesù? Fatti bisognoso. Fatti bisognoso di grazia, bisognoso di perdono, bisognoso di gioia. E Lui si avvicinerà a te.

### INTENZIONI SANTE MESSE

**SABATO 4 ore 18.30:** Def. Fam. BONENTE e DRAGANTI  
Def. GOLIN GINO e CAPPELLINI SILVIA  
Def. MORENA CASTAGNINI e TERESA SCAVELLI

**DOMENICA 5 maggio, VI<sup>a</sup> di PASQUA, ore 9.45:**

**MERCOLEDÌ 8 ore 08.30: Santa Maddalena di Canossa**  
Per tutte le Anime del Purgatorio

**SABATO 11 ore 18.30:**

**DOMENICA 12 maggio, ASCENSIONE DEL SIGNORE, ore 09.45:**

# Parrocchia di San Zenone - Palù -

d. Flavio ☎ 347 4867428

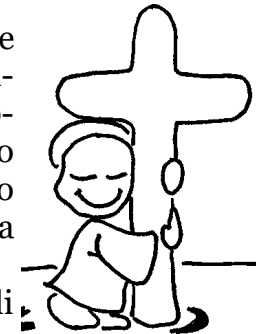
**DOMENICA 5 maggio 2024**

### Vangelo di Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

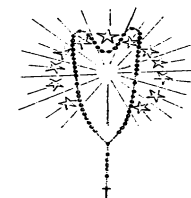
Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».



## Mese di Maggio dedicato alla Madonna

### I LUOGHI IN CUI SI RECITERA' IL SANTO ROSARIO



#### Via/Località

- Capitello San Zeno
- Fam. Fiorio, Via d. Giulio Fresco, 9
- Capitello V. Rizza

#### Giorno

- Lun. - Merc. - Ven.
- Giovedì
- Tutti i giorni

#### Ore

- 20.30
- 20.30
- 20.30

**ATTENDIAMO ALTRE DISPONIBILITÀ PER LA RECITA DEL ROSARIO**

**S. Rosario in Chiesa dal Lunedì al Venerdì alle ore 20.30.**

**Venerdì 10 ore 20.45 in Chiesa a SANTA MARIA**  
ULTIMA ADORAZIONE EUCARISTICA ANIMATA DAI GIOVANI  
Seguirà un momento conviviale al NOI con risottata.

**Da Venerdì 10 a Lunedì 13**  
SAGRA PAESANA RICORDANDO IL PATRONO SAN ZENO



*Sabato 18 maggio*  
**PAPA FRANCESCO A VERONA**  
**IL PROGRAMMA E' STATO MODIFICATO,**  
la Santa Messa allo stadio sarà alle ore 15,  
**PERCIO' PARTENZA PER GLI ISCRITTI:**  
**ore 13** davanti alla Chiesa di Palù,  
**ore 13.15** davanti alla Chiesa di S. Maria.  
QUOTA da versare in pullman €. 20.

*Martedì 21 maggio*  
**FESTA DEL PATRONO SAN ZENO**  
**Santa Messa nella Basilica di Verona alle 18.30**  
**Chi desidera il trasporto in pullman deve iscriversi**  
LE ISCRIZIONI SONO INIZIATE  
*Locandina all'ingresso della Chiesa.*

*CATECHESI DI PAPA FRANCESCO.*  
*LA PASSIONE PER L'EVANGELIZZAZIONE*  
*3. Gesù, maestro dell'annuncio*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!  
Lasciamoci guidare dall'episodio in cui Lui predica nella sinagoga del suo villaggio, Nazaret. Gesù legge un passo del profeta Isaia (cfr 61,1-2) e poi sorprende tutti con una "predica" brevissima, di una sola frase, una sola frase. E dice così: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (Lc 4,21). Ciò significa che per Gesù quel passo profetico contiene l'essenziale di quanto Egli vuole dire di sé. Dunque, ogni volta che noi parliamo di Gesù, dovremmo ricalcare quel suo primo annuncio. Vediamo allora in che cosa consiste questo primo annuncio. Si possono identificare **cinque elementi essenziali**.

**Il primo elemento è la gioia.** Gesù proclama: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; [...] mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio» (v. 18), cioè un annuncio di letizia, di gioia. Testimoniare Gesù, fare qualcosa per gli altri nel suo nome, è dire tra le righe della vita di aver ricevuto un dono così bello che nessuna parola basta a esprimerlo. Invece, quando manca la gioia, il Vangelo non passa, perché esso – lo dice la parola stessa – è buon annuncio, annuncio di gioia. Un cristiano triste può parlare di cose bellissime ma è tutto vano se l'annuncio che trasmette non è lieto. Diceva un pensatore: "un cristiano triste è un triste cristiano": non dimenticare questo.

Veniamo al **secondo aspetto: la liberazione.** Gesù dice di essere stato mandato «a proclamare ai prigionieri la liberazione». Ciò significa che chi annuncia Dio non può fare proselitismo, no, non può far pressione sugli altri, ma alleggerirli: non imporre pesi, ma sollevare da essi; portare pace, non portare sensi di colpa. Certo, seguire Gesù comporta un'ascesi, comporta dei sacrifici; Però chi testimonia Cristo mostra la bellezza della meta, più che la fatica del cammino. Ci sarà capitato di raccontare a qualcuno un bel viaggio che abbiamo fatto. Per esempio, avremo parlato della bellezza dei luoghi, di quanto visto e vissuto, non del tempo per arrivarci, no! Così ogni annuncio degno del Redentore deve comunicare liberazione.

**Terzo aspetto: la luce.** Gesù dice di essere venuto a portare «ai ciechi la vista» (ibid.). Colpisce che in tutta la Bibbia, prima di Cristo, non compaia mai la guarigione di un cieco, mai. Era infatti un segno promesso che sarebbe giunto con il Messia. Ma qui non si tratta solo della vista fisica, bensì di una luce che fa vedere la vita in modo nuovo. C'è un "venire alla luce", una rinascita che avviene solo con Gesù. Se ci pensiamo, così è iniziata per noi la vita cristiana: con il Battesimo, che anticamente era chiamato proprio "illuminazione". E quale luce ci dona Gesù? Ci porta la luce della figliolanza e con Lui anche noi siamo figli di Dio amati per sempre, nonostante i nostri sbagli e difetti. Allora la vita non è più un cieco avanzare verso il nulla, no: non è questione di sorte o fortuna. Non è qualcosa che dipende dal caso o dagli astri, e nemmeno dalla salute o dalle finanze, no. La vita dipende dall'amore, dall'amore del Padre, che si prende cura di noi, suoi figli amati.

**Quarto aspetto dell'annuncio: la guarigione.** Gesù dice di essere venuto «a rimettere in libertà gli oppressi». Oppresso è chi nella vita si sente schiacciato da qualcosa che succede: malattie, fatiche, pesi sul cuore, sensi di colpa, sbagli, vizi, peccati... Oppressi da questo: pensiamo per esempio ai sensi di colpa. Quanti di noi hanno sofferto questo?